

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

24 MARZO 2023
TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

QUARTETTO HAGEN

Lukas Hagen violino

Rainer Schmidt violino

Veronika Hagen viola

Clemens Hagen violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la Micat In Vertice ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof’ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all’ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un’introduzione all’ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 - Vienna 1791

Quartetto per archi n. 18 in la maggiore K. 464 (1785)

Allegro

Menuetto - Trio

Andante

Allegro

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič

San Pietroburgo 1906 - Mosca 1975

Quartetto per archi n. 2 in la maggiore op. 68 (1944)

Ouverture: Moderato con moto

Recitativo e romanza: Adagio

Valzer: Allegro

Tema e variazioni: Adagio - Moderato con moto - Allegretto

* * *

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto per archi n. 19 in do maggiore

"Delle dissonanze" K. 465 (1785)

Adagio. Allegro

Andante cantabile

Minuetto e trio

Allegro molto

Wolfgang Amadeus Mozart

Dopo la sua morte, sopraggiunta a soli 35 anni d'età, la musica di Wolfgang Amadeus Mozart divenne ancora più popolare che durante la sua breve vita ed ebbe un grande ascendente su Ludwig van Beethoven e su molti altri compositori. Durante il Romanticismo cadde parzialmente nell'oblio, ma tornò in auge a partire dal XX secolo. Nel 1991, anno del bicentenario della scomparsa, è stato celebrato da molti critici come il maggiore compositore di tutti i tempi.

Stanley Sadie lo definisce "il compositore più universale nella storia della musica occidentale", dato che compose oltre 600 opere, che si collocano ai massimi livelli di tutti i tempi e, a differenza di Haydn e Beethoven, riguardano tutti i generi musicali diffusi nella sua epoca.

I quartetti per archi sono un meraviglioso esempio della capacità di Mozart di dimostrare la sua facilità stupefacente nel creare una sorta di conversazione musicale animata. Il primo dei 26 quartetti per archi di Mozart fu composto in Italia nel 1770 e risente dello stile di Sammartini. Dal 1773 Mozart comincia a subire il fascino di Haydn, traducendolo in musica, ma senza imitarne lo stile. Dal 1782 fino alla pubblicazione nel 1785, Mozart scrive la collana dei sei quartetti (K 387, 421, 428, 458, 464 e 465) con la dedica:

«Al mio caro amico Haydn. Un padre, avendo risolto di mandare i suoi figli nel gran mondo, stimò doverli affidare alla protezione e condotta di un uomo molto celebre in allora, il quale per buona sorte era per di più il suo migliore amico. Eccoti del pari, celebre uomo ed amico mio carissimo, i miei sei figli. Essi sono, è vero, il frutto di una lunga e laboriosa fatica, pur la speranza fattami da più amici di vederla almeno in parte compensata m'incoraggisce e mi lusinga che questi parti siano per essermi un giorno di qualche consolazione. Tu stesso, amico carissimo, nell'ultimo tuo soggiorno in questa capitale me ne dimostrasti la tua soddisfazione. Questo tuo suffragio mi anima soprattutto, perché io te lo raccomandi e mi fa sperare, che non ti sembreranno del tutto indegni del tuo favore. Piacciati dunque accoglierli benignamente ed esser loro padre, guida ed amico. Da questo momento io ti cedo i miei diritti sopra di essi, ti supplico però di guardare con indulgenza i difetti, che l'occhio parziale di padre mi può aver celati, e di continuar, loro malgrado, la generosa tua amicizia a chi tanto l'apprezza, mentre son di cuore il tuo sincerissimo amico».

Il **Quartetto n.18 in la maggiore K. 464** è il frutto più rigoroso dell'attenzione posta alla costruzione musicale. Mozart realizza questo lavoro con la massima economia di mezzi, sfruttandone tutti gli aspetti, anche quelli meno significativi, ricavando buoni risultati anche da temi poco incisivi. Grazie alla sua fantasia trasformatrice riesce a collegare e a sviluppare il discorso musicale con maggiore evidenza nei movimenti estremi, ma anche il *Minuetto* rielabora elementi del primo movimento. L'*Andante* segue lo schema del tema con variazioni, evitando però l'accumulo di abbellimenti, secondo il gusto del Settecento e mettendo in luce invece lo scheletro strutturale del tema iniziale.

Il successivo **Quartetto n.19 in do maggiore K. 645**, che chiude la raccolta, è divenuto celebre col soprannome «delle dissonanze» a causa della serie di “scontri” armonici presenti nell'*Adagio* introduttivo, che scandalizzarono i critici dell'epoca. In modo del tutto originale e precorritore delle successive conquiste musicali, le dissonanze sono date dagli urti tra le linee melodiche che il diplomatico Haydn risolse affermando che “se lo aveva scritto Mozart andava bene così”. In realtà non si tratta di un errore di false relazioni o di una svista del giovane salisburghese, bensì della realizzazione pratica dell'idea che l'ordine nasce dal disordine. Ecco che dall'oscura introduzione si sviluppa il do maggiore dell'*Allegro*. Mano a mano che ci si allontana dalle “durezze” delle prime battute, si apre un mondo sonoro solare, fiducioso, caratteristiche presenti soprattutto nel primo movimento. Nel passaggio ripetitivo del violoncello nel registro grave all'interno dell'*Andante* e tutto il Trio in do minore sembrano rievocare l'idea oscura dell'incipit, ma nel *Finale* viene del tutto ripristinata l'atmosfera positiva antecedente e il quartetto si conclude nella sfolgorante luminosità.

Come scrive Clemency Burton-Hill nel suo *Un anno con Mozart*: “Genio” è una qualità difficile da quantificare, ma penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che questo personaggio la incarnasse perfettamente: bambino prodigio, probabilmente lo scrittore di melodie più dotato di tutti i tempi, compositore di musica così profonda, saggia, spiritosa, tenera, empatica e umana che la sua sola esistenza è stata in grado di rendere il mondo un luogo migliore.

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič

Dmitrij Šostakovič compose il **Secondo Quartetto per archi** nel 1944 in soli 19 giorni, durante la sua permanenza nella Casa dei Compositori a Ivanovo, vicino al fiume Uvod', a 240 chilometri a nord-est di Mosca. All'inizio del 1943 Šostakovič si era stabilito a Mosca da Leningrado, sua città natale. Da giugno riprese a insegnare, nominato docente al Conservatorio dall'amico compositore Vissarion Šebalin, dedicatario del *Quartetto n.2 op.68*, allievo di Mjaskovskij e maestro di numerosi allievi tra i quali Edison Denisov e Sofija Gubajdulina. Alla fine del 1943 incontrò Stalin per la prima volta, in qualità di membro della giuria al concorso bandito per la composizione di un nuovo inno nazionale. In quell'anno l'energia creativa di Šostakovič era assorbita dalla sua Ottava Sinfonia, una sorta di requiem per tutte le vittime della guerra. All'inizio del 1944 finì l'orchestrazione dell'opera in un atto di Benjamin Fleischmann *Rothschild's violin*, i cui temi di danza ebraica sono rievocati nel finale del suo *Trio per pianoforte n. 2 in mi minore, op. 67*, ultimato ad agosto, quando iniziò subito con la composizione del *Secondo Quartetto per archi*. Il Quartetto fu eseguito per la prima volta in pubblico dal Quartetto Beethoven, storica formazione cameristica che con il *Quartetto n. 2* inaugurò una lunga e proficua collaborazione con il più celebre compositore della sua generazione. Il Quartetto Beethoven, formatosi al Conservatorio di Mosca, avrebbe presentato in anteprima tredici dei quindici quartetti per archi di Šostakovič, dal numero 2 al 14. Da parte sua il colosso della musica sovietica avrebbe dedicato il suo terzo e quinto quartetto per archi all'ensemble e i quartetti successivi sarebbero stati dedicati ai suoi singoli membri: il Quartetto n.11 è dedicato alla memoria del secondo violino, Vasilij Širinskij, è dedicato il quartetto n. 11, il n. 12 al primo violino Dmitrij Cyganov, il n. 13 al violista Vadim Borisovskij e al violoncellista Sergej Širinskij il n.14.

Al tempo del secondo quartetto per archi Šostakovič aveva già composto 8 delle sue 15 sinfonie e aveva da poco superato la prima metà della sua vita terrena, nella seconda metà avrebbe composto altri 13 quartetti per archi, quasi uno dopo l'altro in rapida successione, risultando essere le sue opere più personali e audaci.

Il *Quartetto n.2 op.68* è articolato in quattro movimenti e per pochi secondi è il secondo quartetto più lungo della produzione di Šostakovič oltre all'ultimo, il quindicesimo, composto nel 1974, a un anno dalla scomparsa. L'*Overture* inizia in forma sonata, basata sulla dialettica tra due temi principali e contrastanti, come da tradizione nel primo

movimento del genere del quartetto per archi. Il carattere è deciso, energico e vivace. La variabilità e il lirismo del *Recitativo* si sostituiscono alla decisione del movimento precedente: il primo violino presenta la sua linea melodica dall'andamento lento e tormentato su un soffice tappeto di accordi di settima e che nella *Romanza* trova finalmente la quiete. Il finale si conclude in la minore, la tonalità in modo minore, parallela a quella d'inizio e riportata nel titolo dell'opera.

A cura di Anna Passarini

BIOGRAFIA

Il **Quartetto Hagen** presenta una carriera senza precedenti, che si estende su quattro decenni. Inizia nel 1981 con una serie impressionante di premi conferiti dai più importanti Concorsi cameristici internazionali e il contratto in esclusiva con la *Deutsche Grammophon Gesellschaft* per la quale hanno inciso più di 45 CD per quartetto d'archi. Per la casa discografica *Myrios* ha inciso il Quintetto per clarinetto di Johannes Brahms con Joerg Widmann e i Quartetti per archi di Wolfgang Amadeus Mozart, incisioni che hanno ottenuto prestigiosi premi internazionali, tra cui il *Diapason d'or* e lo *Choc de la musique*. Nel 2019 è stato registrato e pubblicato il Quintetto con pianoforte di Johannes Brahms con Kirill Gerstein e nell'autunno 2020 il Quintetto con clarinetto di W. A. Mozart, sempre con Joerg Widmann. Il Quartetto Hagen è inoltre membro d'onore della Konzerthaus di Vienna dal 2012 e nel 2019 ha ricevuto il Concertgebouw Prijs.

Immenso il repertorio affrontato, che spazia da F. J. Haydn a G. Kurtág, arricchito da commissioni di nuove opere e dalla collaborazione fondamentale con alcune tra le personalità più significative del nostro tempo, tra cui G. Kurtág e N. Harnoncourt, M. Pollini e M. Uchida, S. Meyer, K. Zimerman, H. Schiff, J. Widmann, S. Gabetta, G. Capuçon e K. Gerstein.

In programma per la stagione 2022/23 musiche di D. Šostakovič e W. A. Mozart, compositori ai quali il Quartetto Hagen si è già intensamente dedicato nel corso delle due precedenti stagioni e il Quintetto di F. Schubert con Julia Hagen e Gautier Capuçon.

Lukas, Veronika e Clemens Hagen insegnano all'Università Mozarteum di Salisburgo e Rainer Schmidt alla Hochschule di Basilea e tengono masterclass in tutto il mondo.

Il Quartetto Hagen suona strumenti antichi costruiti da maestri italiani.

PROSSIMI CONCERTI

30 MARZO CATTEDRALE ORE 21

Stabat Mater di Gioachino Rossini

IRINA LUNGU soprano

MARIANNA PIZZOLATO mezzosoprano

DAVE MONACO tenore

MIRCO PALAZZI basso

MÜNCHENER BACH-CHOR

Hansjörg Albrecht maestro del coro

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "Guido Chigi Saracini"

Lorenzo Donati maestro del coro

YOUNG MUSICIANS EUROPEAN ORCHESTRA

PAOLO OLMI direttore

Nuova realizzazione dell'Accademia Chigiana in coproduzione con Emilia Romagna Concerti, Young Musicians European Orchestra, CIDIM-Comitato Nazionale Italiano Musica, con il sostegno dell'Opera della Metropolitana di Siena e la collaborazione dell'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

6 APRILE TEATRO DEI ROZZI ORE 21

Membra Jesu nostri di Dieterich Buxtehude

LUCA GIARDINI, MARGHERITA SIMONATO violino

ALESSIA TRAVAGLINI viola da gamba

CLAUDIA CECCHINATO violoncello barocco

ANDREA PERUGI organo

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

21 APRILE TEATRO DEI ROZZI ORE 21

GIDON KREMER TRIO

Musiche di **Mozart, Kancheli, Schubert**

28 APRILE CHIESA DI S. AGOSTINO ORE 21

LOUIS LORTIE pianoforte

QUARTETTO ADORNO

Musiche di **Martucci, Wolf-Ferrari**

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FÈLSINA
Perardenga

* ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA

FESTEGLIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)





si ringrazia per il supporto il Gruppo Nannini

con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
TOSCANA



ChiantiBanca

IBCC

SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est



AIAM
Associazione Italiana
Attività Musicali

media partner

ON LA NAZIONE



RADIO
SIENA TV
2007-2017 CANALE 51

siena news

Canale 3

Gazzetta
di Siena

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG

